

**RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO CONGIUNTO COMUNI/ORDINI  
PROFESSIONALI/REGIONE/STRUTTURA COMMISSARIALE/AGENZIA PER LA RICOSTRUZIONE DEL  
30/03/2021**

\*\*\*

Il Tavolo Tecnico Congiunto Comuni/Ordini Professionali/Regione/Struttura Commissariale/Agenzia Regionale per la Ricostruzione si è svolto in data 30/03/2021 in modalità telematica tramite piattaforma LifeSize.

Riepilogo dell'Ordine del Giorno dell'incontro trasmesso contestualmente alla convocazione:

1. quadro riassuntivo sulle novità intercorse a partire dall'ultima seduta;
2. esame dei punti contenuti nella nota congiunta pervenuta dai rappresentanti degli Ordini professionali (Ingegneri, Architetti e Collegio Professionale Geometri Emilia-Romagna) in data 3 marzo 2021;
3. varie ed eventuali.

\*\*\*

***1. Quadro riassuntivo sulle novità intercorse a partire dall'ultima seduta***

Con riferimento al primo punto dell'Ordine del Giorno prende la parola il Direttore dell'Agenzia Regionale per la Ricostruzione, aggiornando il Tavolo sui principali provvedimenti assunti a partire dall'ultimo incontro del 06 ottobre 2020.

In sintesi, descrive un contesto come sempre in costante mutamento ed evoluzione, anche a causa della recente ridefinizione degli interlocutori presso i tavoli istituzionali centrali causa cambio degli assetti governativi. In particolare, evidenzia che era in via di definizione un percorso funzionale al superamento dello stato di emergenza che avrebbe comportato ricadute sul piano amministrativo; tuttavia, al momento, causa l'emergenza pandemica e gli eventi istituzionali succedutisi, tale percorso è temporaneamente sospeso. In attesa di possibili sviluppi l'obiettivo è comunque quello di garantire, nei prossimi mesi, la continuità di tutte le iniziative in essere.

Nel dettaglio vengono poi brevemente richiamate le recenti Ordinanze Commissariali (nn. 7, 8, 9 e 10/2021) che rispettivamente:

a) disciplinano la possibilità di presentare SAL straordinari COVID per le Ordinanze MUDE anche in presenza dell'anticipo del 15% già ricevuto dalle imprese (Ord. 7/2021);

- b) ridefiniscono il perimetro del cratere riducendo a 15 i Comuni coinvolti (Ord. 8/2021);
- c) prorogano i termini ultimi per la chiusura e la rendicontazione dei cantieri afferenti le attività agricole rientranti su Sfinge (9/2021) o Mude (10/2021). Contestualmente l'Ordinanza 9/2021 fissa il termine del 31 ottobre 2022 per la chiusura e rendicontazione dei cantieri afferenti le altre categorie produttive non agricole.

Il direttore dell'Agenzia conferma inoltre la volontà di continuare a investire sui centri storici, rafforzando le misure per la rivitalizzazione degli stessi. A tale proposito anticipa che verrà emanata nelle prossime settimane una nuova ordinanza, riservata a coloro che già hanno manifestato interesse ma le cui richieste non erano state accolte per mancanza di fondi. L'obiettivo in questa fase è di investire sempre più risorse anche sullo sviluppo e non più solo sul ristoro.

Viene poi affrontato il tema della cumulabilità dei vari bonus fiscali: ancorché non spetti all'Agenzia l'interpretazione autentica della norma ne viene confermata la fattibilità. Essendosi però succedute e stratificate nel tempo una serie di norme primarie che hanno visto modificarsi il potenziale ammontare dei bonus stessi nonché le modalità di erogazione e controllo, si conviene sulla necessità di un ulteriore approfondimento come richiesto anche nella nota congiunta pervenuta dagli Ordini. In tal senso viene informato il tavolo che l'Agenzia ha avuto notizia, in incontri tenuti con le analoghe strutture commissariali di Lombardia e Veneto, dell'invio di una richiesta di formulazione generale per i sisimi presso la sede centrale dell'Agenzia delle Entrate. Al momento non ci sono novità e risposte sull'interpello ma appena arriveranno esse saranno tempestivamente comunicate e condivise con il Tavolo. In ogni caso si ribadisce che non è intenzione del Commissario disciplinare con atto formale tale materia, salvo per quanto di sua competenza già espresso agli articoli dedicati alla cumulabilità dei contributi di cui alle Ordinanze 29, 51 ed 86/2012 e smi, nonché quanto previsto in ambito di rendicontazione delle spese coperte da contributo e dei relativi giustificativi di spesa da produrre sempre alle medesime ordinanze e alle relative Linee Guida per la ricostruzione.

***2. Esame dei punti contenuti nella nota congiunta pervenuta dai rappresentanti degli Ordini professionali (Ingegneri, Architetti e Collegio Professionale Geometri Emilia-Romagna) in data 3 marzo 2021;***

La nota congiunta chiedeva chiarimenti in merito alla necessaria proroga delle scadenze riguardanti gli interventi afferenti al settore agricolo e alla disciplina dei bonus fiscali. Il secondo punto all'Ordine del giorno viene pertanto dato per superato dalle comunicazioni fornite al punto 1.

***3. Varie ed eventuali.***

Interviene il rappresentante del Servizio competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Regione Emilia-Romagna evidenziando l'assoluta necessità che i progettisti concludano in tempi rapidi gli stati di avanzamento finale e le rendicontazioni degli interventi già conclusi, poiché arrivano continue segnalazioni di imprese agricole che lamentano ritardi in tal senso da parte dei progettisti. Chiarisce che la proroga non è stata chiesta e ottenuta per rinviare sine die SAL e rendicontazioni ma esclusivamente nell'ottica di dare un'ulteriore possibilità a quelle imprese che non sarebbero mai riuscite, in caso contrario, a concludere cantieri già avviati o, finanche, a far partire i lavori.

Interviene il rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri segnalando che mentre i titoli edilizi vengono prorogati automaticamente, qualora scadano all'interno dello stato d'emergenza COVID, ad oggi non pare trovarsi un analogo riferimento normativo per quanto riguarda le scadenze legate al MUDE. Da parte dei Comuni viene pertanto adottata l'interpretazione più restrittiva ovvero che tale proroga automatica non si applichi. Sollecita un intervento chiarificatore da parte dell'Agenzia.

In merito alla comunicazione del rappresentante del Servizio competitività delle imprese agricole ed agroalimentari su cronici ritardi da parte dei professionisti in fase di rendicontazione invita a raccomandare ai beneficiari di segnalare direttamente all'Ordine i casi specifici per consentire un intervento puntuale.

Porta inoltre all'attenzione del Tavolo un secondo tema, quello della carenza di personale somministrato all'interno di alcuni Comuni, con un carico di lavoro per le strutture comunali che impatterebbe in maniera sensibile sui tempi istruttori. Chiede chiarimenti su quali siano le misure di programmazione in essere per il superamento di questo problema. Su questo tema intervengono in successione anche i rappresentanti dei Comuni di San Felice e Finale Emilia che ribadiscono il problema del dimensionamento dei rispettivi Uffici per la Ricostruzione, auspicando misure tempestive per la sua risoluzione.

In merito al tema della proroga automatica delle scadenze dei titoli legati al MUDE risponde il rappresentante dell'Agenzia per la Ricostruzione, chiarendo che al momento tale estensione non è sovrapponibile ed è pertanto sostanzialmente corretta l'interpretazione restrittiva adottata dai Comuni; viene ricordato infatti che le Ordinanze hanno da sempre previsto tempi più stringenti per l'esecuzione dei lavori rispetto ai termini dei titoli abilitativi ordinariamente previsti dalla disciplina edilizia, in quanto la finalità del contributo è rappresentata dal rapido rientro, nelle more del quale l'assistenza ai nuclei per la sistemazione è presidiata mediante specifiche azioni sempre a valersi sui fondi della ricostruzione. Rispetto agli eventi pandemici e ai suoi riflessi sulle attività dei cantieri, oltre alla specifica ordinanza relativa alla sospensione dei termini in occasione del lock-down, viene chiarito che ai comuni che hanno fatto richiesta di chiarimenti è stata fornita indicazione rispetto all'applicazione delle sospensioni anche in caso di blocco dei lavori connessi a provvedimenti emessi sul singolo cantiere o verso l'impresa operante nel cantiere per il contenimento dei contagi, o comunque rispetto a provvedimenti emanati da autorità competenti che

abbiano impedito il proseguimento del cantiere per peculiarità dello stesso; sospensioni da riconoscersi su specifiche segnalazioni da parte dei Direttori dei Lavori.

Sul tema della carenza di personale risponde il Direttore dell’Agenzia per la Ricostruzione, replicando che il tema è al momento presidiato e monitorato con priorità assoluta. Come comunicato in precedenti incontri con i Sindaci e con le rappresentanze sindacali sono in corso procedure per avviare selezioni che consentano assunzioni a tempo determinato e non più tramite agenzie di somministrazione lavoro, questo anche in conseguenza delle novità legislative introdotte con il DL 104/2020. Sottolinea che è fisiologico al momento possano esserci delle disomogeneità ma questo è imputabile alla difficoltà di reperire personale qualificato e non certo alla volontà dell’Agenzia. Garantisce che in ogni caso la gestione del personale è sempre stata e continua a essere improntata al principio della tutela complessiva del sistema. Invita infine anche i Comuni a fare delle valutazioni sui propri assetti organizzativi interni e si dichiara disponibile a qualsiasi ulteriore approfondimento nelle sedi istituzionali più opportune, non essendo questo un tema di competenza specifica del Tavolo Tecnico Congiunto.

Interviene il rappresentante di ANCE Emilia-Romagna che innanzitutto pone l’attenzione sulla necessità impellente di uno scatto complessivo del sistema della ricostruzione in tutte le sue componenti, sia pubbliche che private, per poter traguardare con relativa sicurezza ‘l’ultimo miglio’ della ricostruzione stessa. Evidenzia che questa fase residuale comporta complessità non solo fisiologiche, dovute alla natura problematica di molte pratiche rimaste, ma anche congiunturali dovute all’emergenza COVID e alla possibilità che grazie ai vari bonus fiscali diversi interventi MUDE in qualche modo accantonati tornino ad essere appetibili per i beneficiari. Ripropone pertanto due questioni aperte già trattate nel precedente TTC: quella del riconoscimento dei cosiddetti “costi COVID” e quella della gestione istruttoria dei subentri, lamentando in entrambi i casi interpretazioni difformi da parte dei Comuni e auspicando un ulteriore intervento risolutore da parte dell’Agenzia per la Ricostruzione.

Su entrambe le questioni il rappresentante dell’Agenzia per la Ricostruzione ribadisce quanto già emerso e verbalizzato nella precedente seduta. Ovvero per quanto riguarda il riconoscimento dei costi COVID si invitano i componenti del Tavolo a segnalare nel dettaglio le pratiche interessate da eventuali discrepanze interpretative. Al momento è pervenuta da ANCE una sola segnalazione, sulla quale l’Agenzia ha avviato un’interlocuzione con il Comune interessato. Propone di coinvolgere anche ANCI Emilia-Romagna per fare un’indagine conoscitiva sulla dimensione del fenomeno descritto. Il rappresentante di ANCI si dichiara disponibile. Il rappresentante dell’Agenzia precisa che a valle dell’indagine conoscitiva di ANCI, sulla base della dimensione quantitativa del problema, si valuteranno possibili interventi specifici, compresi momenti di formazione al personale comunale e/o aggiornamento delle Linee Guida, senza preclusioni di principio.

Sul tema subentri invece non può che rimandarsi integralmente a quanto già scritto al punto 3.2 del verbale del precedente Tavolo Tecnico: *“Il rappresentante dell’Agenzia per la Ricostruzione, ricordando che scelta*

*del contraente con gara informale e sottoscrizione del contratto d'appalto sono fasi antecedenti la concessione (ferma restando la possibilità di inserimento di clausole contrattuali rispetto all'esito istruttorio), chiarisce che tale richiesta non è prevista dalle Ordinanze Commissariali, tantomeno indicata in Linee Guida nella sezione dedicata ai subentri di impresa. Invita pertanto a segnalare, nel dettaglio, gli specifici casi in cui sono state avanzate tali richieste in modo da intervenire, in maniera puntuale e con il supporto di ANCI Emilia-Romagna, per uniformare le procedure adottate dai Comuni." Sarà cura dell'Agenzia dare ulteriore diffusione a tale precisazione.*

Interviene il rappresentante di Confartigianato che in merito al tema subentri conferma la presenza di situazioni oggetto di contenzioso dovuto non tanto a motivazioni relative alla concessione o all'entità del contributo quanto sull'entità dei lavori eseguiti, compresi quelli non oggetto di contributo. Pur essendo un tema di natura privatistica non di diretta competenza del Commissario chiede comunque un maggiore monitoraggio da parte dell'Agenzia, di concerto con i Comuni, di tutte queste situazioni per capire le cause e laddove possibile agevolarne la risoluzione.

Riprende poi il tema della cumulabilità dei bonus, proponendo di spostare la discussione dalla fattibilità giuridica all'operatività pratica per la quantificazione analitica delle spese eccedenti che possono accedervi, processo che risulterebbe di non immediata comprensione su MUDE. Posizione che ribadiscono i rappresentanti di CNA e ANCE.

In merito alla possibilità di proroghe dei termini previsti dalle Ordinanze MUDE risponde il rappresentante dell'Agenzia chiarendo che sono in corso un monitoraggio e un'analisi statistica puntuale sull'intero periodo 2013-2021, organizzata per trimestri e rispetto a parametri chiave. Per ogni trimestre sono analizzate le tempistiche nei quali si sono conclusi i cantieri a valersi dalla data di concessione, il flusso dei sal in ingresso e le tempistiche di pagamento. Il fine è quello di valutare l'incidenza del COVID sulle tempistiche standard. A livello statistico - ad oggi - non si ravvisa un andamento che sia in contrasto con le ordinanze commissariali vigenti. Tenuto conto di questi fattori dal 2012 ad oggi le pratiche che hanno avuto un problema di sfornamento delle tempistiche stabilite da Ordinanze commissariali sono state meno di una decina e sono state tutte esaminate nel dettaglio (quantomeno quelle segnalate dai Comuni). Segnalazioni, valutazioni e proposte da parte di tutti sono comunque ben accette per arrivare eventualmente a un provvedimento che finora non è però sembrato strettamente necessario.

Sul tema posto dai rappresentanti di Confartigianato, CNA e ANCE dell'operatività pratica per la quantificazione analitica delle spese eccedenti che possono accedere ai vari bonus fiscali il rappresentante dell'Agenzia pone innanzitutto una prima distinzione di metodo: nel MUDE esistono diverse tipologie di concessione sulla base della composizione del fabbricato in termini di proprietà e numero di unità immobiliari, ovvero a) unici proprietari, b) comunioni, c) condomini di fatto o formalmente costituiti. Nell'ambito dell'ultima fattispecie richiamata l'ordinanza di concessione è strutturata, in accordo con la

disciplina di cui al codice civile, in modo da dare evidenza del contributo per le c.d. "parti comuni" che ricomprende le spese ammesse per opere strutturali, finiture connesse alle strutture e spese tecniche, mentre sulle singole UI il contributo evidenziato è esclusivamente quello relativo alle finiture interne; in dette concessioni vi è quindi evidenza diretta delle macro-categorie in cui vi siano importi a carico. Nelle altre due fattispecie, in cui non c'è evidenza diretta nell'ordinanza di concessione per l'assenza formale delle c.d. parti comuni, i principi che regolano la ripartizione sono comunque i medesimi, ovvero con primaria copertura con il contributo delle opere strutturali, finiture connesse alle strutture e spese tecniche e, in capienza del costo convenzionale, delle c.d. finiture interne. È in ogni caso sempre possibile far riferimento alle diverse evidenze istruttorie e documentali connesse all'ordinanza sindacale; si rileva comunque che i principi di concessione del contributo dovrebbero essere noti al professionista incaricato in fase di rendicontazione delle opere cui è connesso appunto il contributo riconosciuto.

In merito al tema del contenzioso, sollevato dal rappresentante di Confartigianato, il rappresentante dell'Agenzia richiama un assunto fondamentale: i Comuni concedono ed erogano solo ed esclusivamente ad un soggetto beneficiario il quale, a sua volta, conclude un contratto d'appalto meramente privato con l'impresa affidataria dei lavori. Per quanto innegabile che in questa fase conclusiva sia fisiologico che la gestione del contenzioso possa avere un'incidenza rilevante rispetto al termine dei lavori, prosegue evidenziando che, dato l'assunto di cui sopra rispetto ai rapporti tra le parti, detti contenziosi o precontenziosi riguardanti singoli soggetti privati non possono tradursi in un aggravio o ingiustificato rallentamento della ricostruzione; richiama quindi a titolo di esempio che ai fini della rendicontazione e riconoscimento del contributo rileva esclusivamente quanto rappresentato, per conto del beneficiario, dal direttore dei lavori. Ribadisce che l'attività di supporto pur costantemente svolta dalle strutture commissariali, sia verso i Comuni sia verso i singoli operatori economici e beneficiari, nonché l'intervento dell'intero apparato amministrativo ed istituzionale, finalizzati ad una positiva conclusione degli interventi finanziati, non possono ritenersi suppletivi o sostitutivi della necessaria composizione tra le parti di eventuali liti e contenziosi inerenti i relativi rapporti esclusivamente privatistici.

La seduta viene conclusa rimandando a una prossima convocazione.